



## STAGIONE TEATRALE 2024/2025



*NULLA SI SA, TUTTO SI IMMAGINA*

(F. Fellini)



## NULLA SI SA, TUTTO SI IMMAGINA

(F. Fellini)

La nuova stagione 24/25 del Teatro Giuseppe Verdi di Fiorenzuola sarà all'insegna della fantasia, dell'immaginazione, del racconto e di ciò che rappresenta il teatro in tutte le sue forme di rappresentazione: tramandare attraverso i racconti e le storie il senso delle nostre vite e il mistero dell'uomo.

Ed è proprio da una famosa frase di Federico Fellini, "nulla si sa, tutto si immagina", che volevamo partire per riallacciarci al percorso culturale e teatrale fatto finora e cominciato nel novembre 2021, un percorso caratterizzato da una grande varietà di artisti straordinari che si sono alternati sul nostro raffinato e bellissimo palcoscenico.

Federico Fellini, dunque, attraverso un balletto a lui dedicato, sarà uno dei grandi artisti omaggiati e celebrati nella nostra ricca, diversificata e meravigliosa stagione.

Ma cominciamo dall'inizio.

Come negli anni passati inizieremo la stagione 24/25 l'8 ottobre, il giorno dell'inaugurazione ufficiale del nostro teatro 171 anni fa, con una serata di gala dedicata a Giacomo Puccini a 100 anni dalla morte.

La regia e la supervisione sarà del Maestro PAOLO BOSISIO che, eccezionalmente per noi, debutterà anche come attore.

Il concerto dal titolo UN BEL DÌ VEDREMO verrà interpretato da cinque cantanti internazionali che si esibiranno nelle arie più famose di Puccini sotto la direzione musicale della Maestra Angiolina Sensale.

Subito dopo avremo come ospite la comicità dirompente, caustica, feroce e irresistibile di PAOLO ROSSI con STAND UP CLASSIC con le musiche dal vivo di Emanuele dell'Aquila.

"In questo momento voglio tornare a raccontare storie dal vivo. L'importanza di raccontare storie è fondamentale per portare un conforto laico alle persone." (P. Rossi)

Dopo Paolo Rossi, sabato 9 novembre, avremo un altro grande personaggio ribelle, fuori dalle regole e incontenibilmente gioioso: FALSTAFF nella grande interpretazione di EDOARDO SIRAVO e altri dieci attori della compagnia Antonio Salines del Teatro Belli di Roma. Un nuovo importante appuntamento con l'immenso William Shakespeare dopo il successo de *Il mercante di Venezia* di qualche anno fa.

Il 20 novembre ancora una grande commedia, famosa in tutto il mondo e interpretata, per l'occasione, dal bravissimo EMILIO SOLFRIZZI e CARLOTTA NATOLI: L'ANATRA ALL'ARANCIA per la regia di CLAUDIO GREG GREGORI. E, infine, il 14 dicembre, a conclusione dell'anno e della prima parte di stagione, la grande musica di GIULIANO LIGABUE con uno stupendo concerto natalizio dedicato a FRANK SINATRA di cui nel 2025 ricorrerà il centenario della nascita.

La stagione riprenderà l'11 gennaio 2025, giorno in cui avremo il piacere e l'onore di ospitare sul nostro palco NICOLA PIOVANI con il concerto NOTE A MARGINE, in cui il Maestro eseguirà le colonne sonore più famose del nostro cinema, tra cui il tema principale de LA VITA È BELLA che gli valse il Premio Oscar nel 1999.

Dopo il grande successo de *Il lago dei cigni*, sabato 25 gennaio il BALLETO DI SIENA delizierà il nostro pubblico con uno straordinario omaggio a Federico Fellini: LA DOLCE VITA DI FEDERICO, coreografie di Marco Batti, musiche di Nino Rota.

"Non c'è fine. Non c'è inizio. C'è solo l'infinita passione per la vita." (F. Fellini)

A fine gennaio, poi, in occasione del giorno della Memoria, ci sarà lo spettacolo IL PARADISO INASPETTATO, in serale e per le scuole. Una storia bellissima scritta diretta e interpretata da Sergio Mascherpa sulla storia del campo di concentramento che, nel 1940, a Ferramonti di Tarsia, in Calabria, divenne un inaspettato luogo di convivenza tra ebrei deportati e carcerieri.

Una storia commovente e dimenticata, ma fondamentale per ricordare invece quanto lo sterminio e i campi di eliminazione durante la Seconda guerra mondiale siano stati una profonda aberrazione incancellabile dalla Memoria umana.

Il 4 febbraio ALESSANDRO HABER e la compagnia dello Stabile di Trieste in coproduzione con Goldenart porteranno in scena LA COSCENZA DI ZENO, il grande romanzo di Italo Svevo con uno straordinario Alessandro Haber per la prima volta al Teatro Verdi di Fiorenzuola.

Sempre a febbraio, subito dopo, un altro grande attore della scena e del cinema italiano: l'immenso MICHELE PLACIDO con TRILOGIA DI UN VISIONARIO, viaggio emozionante nel mondo di Luigi Pirandello. Lo spettacolo viene sponsorizzato dalla BANCA DI PIACENZA che rinnova, dopo il sostegno per L'ATTILA dello scorso anno, la collaborazione con l'amministrazione di Fiorenzuola anche per la stagione teatrale 24/25.

Si arriva così a sabato 8 marzo che vedrà la presenza della straordinaria MONICA GUERRITORE con uno spettacolo dedicato alle donne della storia offese, umiliate e uccise: DONNE PRIGIONIERE DI AMORI STRAORDINARI.

"Credo fortemente nella potenza dei racconti in scena dal vivo e in un'epoca dove tutto è morto, freddo, alienato, meccanico, le storie, così come ci hanno imprigionato commuovendoci, così ora ci possono liberare." (M. Guerritore)

Lunedì 24 marzo, poi, avremo l'onore di ospitare un'altra grande attrice della prosa italiana: MADDALENA CRIPPA con DIDONE dal libro IV dell'*Eneide*, un canto di raffinata Poesia che ha dato vita a innumerevoli e straordinarie riscritture, basta pensare alla DIDONE ABBANDONATA del Metastasio.

Chiuderemo poi la stagione nel mese di aprile con tre importantissimi eventi: la conferma del trio musicale vincitore del concorso PACOWSKI dedicato ai giovani musicisti, in collaborazione con la scuola di musica di Piacenza MIKROKOSMOS, e due nomi importanti del panorama teatrale italiano: il ritorno di GIACOMO PORETTI con CONDOMINIO MON AMOUR in collaborazione con Daniela Cristofori, una satira divertente ma anche amara sul mondo del lavoro, e il grande ritorno della straordinaria OTTAVIA PICCOLO con un testo forte, necessario e potente, MATTEOTTI ANATOMIA DI UN FASCISMO, scritto da Stefano Massini. Per non dimenticare.

Sarà una stagione molto ricca, varia e importante grazie al contributo della FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO, alla BANCA DI PIACENZA e a tutti gli sponsor che ci sostengono da anni con costanza e passione. Perché il teatro è il fondamento di una comunità che vuole costruire un futuro migliore. Perché il teatro è rieducare il pubblico ad ascoltare gli altri per capire meglio se stessi.

"Quando uno è contento di sé stesso ama l'umanità." (L. Pirandello)

Vi aspettiamo  
Dott. Mino Manni

martedì 8 ottobre 2024 ore 20.45

## UN BEL DÌ VEDREMO



### PAOLO BOSISIO, AUTORE E ATTORE

29 novembre 1924: Puccini è seduto in poltrona nella stanza della Clinica di Avenue de la Couronne a Bruxelles, alla vigilia dell'intervento chirurgico che lo condurrà alla morte. Non è pienamente consapevole del suo destino prossimo e irrevocabile, e fuma una sigaretta pensando con rabbia al fatto di non essere riuscito a concludere la sua ultima opera, *Turandot*, con il duetto che ha già abbozzato ma che ancora non lo convince. È invece soddisfatto dell'aria scritta per Liù in cui egli vede la vera protagonista morale dell'opera.

Come evocata dalla sua memoria appare Liù che, accompagnata dal pianoforte (nella versione concerto) o dall'orchestra (nella versione teatrale) canta l'aria *Tu che di gel sei cinta*.

Il Maestro, sulla sua poltrona è visibilmente commosso. Quando la luce nella sua stanza si alza un poco, il Maestro sente il desiderio di ripensare agli anni passati, come spesso accade quando la vita umana volge al termine.

Mentre narra per brevi episodi e aneddoti il suo percorso di uomo e di musicista, appaiono in proiezione immagini d'epoca che lo illustrano. I testi sono ricavati per la maggior parte da lettere, dichiarazioni e interviste di Puccini.

A partire dalla prima opera composta, *le Villi*, il procedimento avanza nell'alternanza fra le parti cantate e le parti illustrative dette dall'attore.

La sensazione dello spettatore deve essere quella di un continuo trascorrere dalla realtà al ricordo, alla nostalgia.

**INGRESSO LIBERO**

mercoledì 23 ottobre 2024 ore 20.45

## **STAND UP CLASSIC**

**Lecture e improvvisazioni da Shakespeare, Orazio, Omero e altri ancora...**



di e con **PAOLO ROSSI**

musiche dal vivo: **EMANUELE DELL'AQUILA**

Uno spettacolo che reinventa i classici della letteratura, presentati in un modo unico e non convenzionale: *Stand Up Classic* è un viaggio attraverso i secoli, dove le parole di autori come Omero, Shakespeare e Orazio prendono vita e si connettono con il presente. Accompagnato dalla chitarra di Emanuele Dell'Aquila, Rossi trasforma testi antichi in esperienze contemporanee, rendendoli accessibili e vibranti per il pubblico moderno. Le sue libere associazioni tra passato e presente creano un dialogo vivace e sorprendente, che fa riflettere e divertire. Un evento imperdibile per chi ama la letteratura, il teatro e la stand-up comedy.

sabato 9 novembre 2024 ore 20.45

## FALSTAFF E LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

di William Shakespeare



con **EDOARDO SIRAVO**

versione e adattamento di Roberto Lerici

e con

personaggi ed interpreti (in ordine alfabetico)

Madama Quickly - Francesca Bianco, Roberto Sciapito - Marco Bonetti  
Bardolfo / Fenton - Fabrizio Bordignon, Anna Page – Francesca Buttarazzi  
Comare Ford - Gabriella Casali, Abramo Carente - Giuseppe Cattani  
Simplicio – Alessandro Laprovitera, Frank Ford – Antonio Palumbo  
Don Ugo Evans - Germano Rubbi, Comare Page - Susy Sergiacomo  
John Falstaff - Edoardo Siravo, Pistola / Dottor Caius - Roberto Tesconi  
Mastro Page - Tonino Tosto

musiche: Francesco Verdinelli, costumi: Annalisa Di Piero – scene: It Allestimenti Scenografici di Giacomo Celentano

regia: Carlo Emilio Lerici

La leggenda vuole che la Regina Elisabetta, conquistata dal personaggio di *Falstaff* visto nell'*Enrico IV* e nell'*Enrico V*, ordinò la stesura di una nuova commedia che lo vedesse protagonista assoluto. Shakespeare scrive quindi in quattordici giorni *Le Allegre Comari di Windsor*, una commedia dove inserisce il meglio del proprio repertorio: l'amore contrastato tra giovani, equivoci, scambi, travestimenti e beffe. Commedia condotta interamente dalle donne; donne che sarebbe giusto definire, in senso contemporaneo, "libere", oltre che "allegre"; proprio perché libere di pensare e agire come le donne di oggi. Il personaggio di Sir John Falstaff diventerà il più amato della produzione comica shakespeariana ed entra, a pieno diritto, nella storia del teatro e nel cuore degli spettatori di tutti i tempi. Alla pari di Amleto.

mercoledì 20 novembre 2024 ore 20.45

## **L'ANATRA ALL'ARANCIA**

di W. D. Home e M. G. Sauvajon



con **EMILIO SOLFRIZZI** e **CARLOTTA NATOLI**

e con RUBEN RIGILLO,

BEATRICE SCHIAFFINO

ANTONELLA PICCOLO

Regia: Claudio Greg Gregori

Scene: Fabiana di Marco

Costumi: Alessandra Benaduce

Disegno luci: Massimo Gresia

*L'Anatra all'Arancia* è un classico *feuilleton* dove i personaggi si muovono algidi ed eleganti su una scacchiera irta di trabocchetti. Ogni mossa dei protagonisti, però, ne rivela le emozioni, le mette a nudo a poco a poco e il cinismo lascia il passo ai timori, all'acredine, alla rivalità, alla gelosia; in una parola all'Amore, poiché è di questo che si parla. *L'Anatra all'Arancia* è una commedia che ti afferra immediatamente e ti trascina nel suo vortice di battute sagaci, solo apparentemente casuali, perché tutto è architettato come una partita a scacchi. La trasformazione dei personaggi avviene morbida, grazie a una regia che la modella con cromatismi e movimenti talvolta sinuosi, talvolta repentini, ma sempre nel rispetto di un racconto sofisticato in cui le meschinità dell'animo umano ci servono a sorridere, ma anche a suggerirci il modo di sbarazzarsene.

Sabato 7 dicembre 2024 ore 20.45

**ISOLA**  
**Facing me**  
**GIORGIA CIAVATTA**



*Isola* è un collettivo di musicisti italiani composto da Georgia Ciavatta, Nicola Pastori, Nicolò Magistrali e Riccardo Dallagiovanna. Il loro sound fluttua tra jazz, soul, R&B, con influenze di musica elettronica e pop, arricchito da momenti di improvvisazione e poesia. *Facing me* è il primo album solista di Georgia Ciavatta e *Isola*, edito da Ultra Sound Records di Stefano Bertolotti. Alla serata di presentazione dell'album parteciperanno anche Miriam Stefanoni, voce recitante e Paola Pedrazzini, danzatrice contemporanea. Parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza all'associazione AISM - sezione di Piacenza.

Sabato 14 dicembre 2024 ore 20.45

## DEAR FRANK



### GIULIANO LIGABUE TRIBUTO A FRANK SINATRA

Giuliano Ligabue, voce distintiva nel panorama dei crooner italiani e rinomato chitarrista jazz, presenta un'emozionante omaggio a Frank Sinatra, figura chiave nel suo percorso artistico. Il suo progetto live è un'esplorazione dei successi di Sinatra, spaziando dai brani intramontabili come *May Way*, *New York, New York* e *Fly Me to the Moon*, fino a perle meno conosciute, ma ugualmente preziose. Ogni interpretazione, curata nei minimi dettagli da Giuliano, combina fedeltà ai brani originali con un tocco personale distintivo. La voce calda e profonda di Giuliano rende omaggio al grande "The Voice", una delle figure più iconiche della musica del ventesimo secolo, rivelando un profondo rispetto e dedizione per il suo spirito e la sua eredità. Questo spettacolo si prospetta non solo come un concerto, ma come un'esperienza unica e coinvolgente che celebra la grandiosità e l'arte di Sinatra attraverso l'interpretazione autentica di Giuliano Ligabue.

sabato 11 gennaio 2025 ore 20.45

## **NOTE A MARGINE**

di **NICOLA PIOVANI**



con Marina Cesari - sax  
Marco Loddo - contrabbasso  
Vittorino Naso - percussioni  
**NICOLA PIOVANI** - pianoforte

*Note a Margine* è una sorta di racconto autobiografico, commissionato a Nicola Piovani dal Festival di Cannes nel 2003 (col titolo *Leçon concert*). È uno spettacolo in cui Piovani condivide con il pubblico esperienze, ricordi ed emozioni di oltre quaranta anni di carriera.

Sulla scia di memorie e aneddoti, il Maestro ripercorre alcuni grandi incontri che hanno segnato il suo percorso, da Federico Fellini, ricordato con affetto per le piccole manie e per la maestria di regista, ai Taviani a Vincenzo Cerami e Roberto Benigni, con episodi narrati con leggerezza e sincerità.

Esperienze di vita tra musica, cinema, teatro che Piovani racconta accompagnandole con le note del suo pianoforte, insieme al sassofono e al contrabbasso. Raccontare in musica aiuta a capire il senso del racconto di Piovani il quale ha sottolineato "*Non ricordo un solo momento della mia vita in cui non ci sia stata la musica*"

sabato 25 gennaio 2025 ore 20.45

## FELLINI, LA DOLCE VITA DI FEDERICO



### BALLETTO DI SIENA

regia e coreografia: Marco Batti

solisti: Chiara Gagliardo, Matilde Campesi, Filippo Del Sal, Giuseppe Giacalone

musiche: Nino Rota, Nicola Piovani, Max Richter

light design: Claudia Tabbi

costumi: Atelier Retrò

In occasione dei cento anni dalla nascita di Federico Fellini, il Balletto di Siena prende ispirazione dal magico, onirico mondo del regista riminese, rendendo omaggio alla sua cinematografia e celebrandone il genio creativo. Sulle note di Nino Rota e Nicola Piovani, i compositori che hanno saputo intercettare e tradurre in musica l'immaginario felliniano, appaiono in scena personaggi straordinari, e si evocano storie che hanno reso immortale il cinema italiano.

A far da filo conduttore al racconto, i personaggi principali de *La Strada*, nei quali Giulietta Masina, moglie e musa del regista riminese, affermò di rivedere la vita di Fellini: Gelsomina, la giovinezza; il Matto e l'imperterrita volontà di intrattenere e divertire, infine Zampanò, versione cinematografica di un Fellini adulto. Ma fra le atmosfere de *La Strada*, fanno capolino altri grandi film felliniani, da *Amarcord a I Vitelloni* fino all'iconico *La dolce vita*. La marcia di *8 1/2* non può mancare in questo viaggio nell'immaginario di uno dei più acclamati registi italiani di sempre.

giovedì 30 gennaio 2025 ore 20.45

venerdì 31 gennaio 2025 ore 10.00

## IL PARADISO INASPETTATO

Ferramonti di Tarsia



di Lucilla Perrini

regia e interpretazione: **SERGIO MASCHERPA**

scene: Giacomo Andrico

costumi Mariella Visalli / musiche originali: Claudio Smussi

luci: Nicola Ciccone

Nel 1940 viene aperto a Ferramonti di Tarsia, in provincia di Cosenza, il più grande campo di concentramento in Italia: 92 baracche, 4.000 ebrei e antifascisti da tutto il mondo. Uno spazio infinito, perso tra le colline e i casolari dei contadini calabresi.

Filo spinato, turche improvvisate nella terra: il progetto del campo, realizzato in una zona da bonificare, era fatto a immagine e somiglianza di quello di Dachau.

E fin qui, nulla ci stupisce.

Dal campo passarono migliaia di persone. Eppure nessuno di loro, ebrei per la maggior parte, ma anche greci, albanesi, cinesi, giapponesi, neozelandesi e australiani, subì violenza, nessuno venne mandato in un campo di sterminio. Se, nello stesso periodo, 1940-1943, nel campo italiano della Risiera di San Sabba, a Trieste, si contano 5.000 vittime, qui a Ferramonti morirono quattro uomini, vittime collaterali di uno scontro aereo avvenuto nei cieli di Tarsia.

Erano senza libertà, costretti in un campo e alla fame, ma vennero trattati con rispetto e con dignità. All'interno del campo si mantenevano uniti i nuclei familiari. C'erano scuole per i bambini, una biblioteca, squadre di calcio e di pallamano organizzate in tornei, orchestre che si esibivano in concerti, compagnie teatrali con una loro programmazione. C'era libertà di culto: una chiesa cattolica e tre sinagoghe. C'era un parlamento. Un vero paradosso: nell'Italia fascista, sotto dittatura, esisteva un campo di concentramento dove si riuniva regolarmente e in modo democratico un parlamento. Si celebrarono matrimoni e nacquero molti bambini, bambini che, ora uomini anziani, continuano da tutto il mondo a ritornare in questo piccolo paese calabrese per ricordare e ringraziare.

La sua è una storia dimenticata, eppure sorprendente: grazie al comando che dirigeva il campo con grande umanità, agli internati che seppero, nonostante tutto, utilizzare al meglio in termini di creatività e di crescita la loro prigionia, alla gente di Tarsia, che aiutò e rischiò la vita per gli ebrei, Ferramonti fu davvero un *paradiso inaspettato* come scrisse il Jerusalem Post.

Quella di Ferramonti è una storia che commuove, una storia dimenticata, che ci aiuta, anche in questo momento difficile della storia, a credere che le scelte di ognuno di noi possono fare la differenza.

martedì 4 febbraio 2025 ore 20.45

## LA COSCIENZA DI ZENO

di ITALO SVEVO



con **ALESSANDRO HABER**

con Roberto Petruzzelli, Valentina Violo, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Emanuele Fortunati, Francesco Godina, Meredith Airò Farulla, Caterina Benevoli, Chiara Pellegrin, Giovanni Schiavo  
regia di Paolo Valerio

Capolavoro della letteratura del Novecento, romanzo antesignano di respiro potentemente europeo, ironico e di affascinante complessità, *la coscienza di Zeno* celebra nel 2023 i cent'anni dalla pubblicazione. Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia lo porta in scena per la regia di Paolo Valerio in un nuovo allestimento - prodotto assieme a Goldenart Production - nell'ambito di un ricco percorso di ricerca dedicato agli importantissimi giacimenti culturali di Trieste e del suo territorio. La figura monumentale di Italo Svevo ed il suo straordinario romanzo psicanalitico vi rappresentano un momento di profondo, universale significato. *La coscienza di Zeno*, d'altra parte, possiede anche una propria vivace teatralità, per la sperimentazione di una scrittura innovativa e per il suo essere dominata dalla coinvolgente, complessa e attualissima figura di Zeno Cosini. Il romanzo infatti sgorga dagli appunti del protagonista che si sottopone alle cure dello psicanalista Dottor S cercando, per quella via, di risolvere il suo mal di vivere, la sua nevrosi e incapacità di sentirsi "in sintonia" con il mondo e con la realtà. Il suo percepirsi inetto e malato, ed i suoi ostinati - ma mai del tutto convinti - tentativi di cambiare e guarire, portano Zeno ad attraversare l'esistenza intrecciando sorprendentemente quotidianità borghese ad episodi surreali ricchi di humour e di verità, e ad illuminazioni che possiedono una forza che ancora ci scuote.

*La coscienza di Zeno* è stata sempre interpretata da grandi attori, come Renzo Montagnani, Giulio Bosetti, Alberto Lionello che fu anche protagonista dello sceneggiato Rai e, nella successiva edizione televisiva, Johnny Dorelli. Nel nuovo allestimento a firma di Paolo Valerio, Zeno avrà il volto di Alessandro Haber, un attore dal carisma potentissimo e dall'istinto scenico assolutamente personale, che fuori da ogni cliché sa coniugare ironia e profondità in ogni interpretazione.

Sabato 8 febbraio 2025 ore 20.45

## JOVANOTTE LA TEATRALE



Dopo 12 anni di concerti in omaggio al cantautore toscano Lorenzo Jovanotti Cherubini, i Jovanotte, band piacentina tributo al suddetto artista, hanno deciso di allestire uno spettacolo unico e diverso.

*Jovanotte la Teatrale.*

In questo show eseguiranno un repertorio nuovo, con tanti brani che nel loro spettacolo "elettrico" non hanno mai avuto il piacere di suonare.

Arrangiamenti "ad hoc" e band allargata per l'occasione. Sonorità e strumenti nuovi. Il tutto rigorosamente suonato dal vivo.

In questo concerto la protagonista assoluta sarà la musica.

Pochi fronzoli. Atmosfera ed emozioni che solo le canzoni di Jovanotti sanno trasmettere.

martedì 11 febbraio 2025 ore 20.45

## **PIRANDELLO**

### **Trilogia di un visionario**



regia e drammaturgia: **MICHELE PLACIDO**

Dramaturg: Giulia Bartolini

Scene: Tonino Zera

Costumi: Paola Marchesin

Light designer: Gerardo Buzzanca

Musiche: Oragravity

Un viaggio emozionante nel mondo visionario di Luigi Pirandello, magistralmente interpretato e diretto da Michele Placido.

*Trilogia di un visionario* è uno spettacolo unico che abbraccia tre delle opere più iconiche del grande drammaturgo italiano. *Lettere a Marta*, *L'uomo dal fiore in bocca* e *La carriola*.

In questo eccezionale collage teatrale, Placido conduce il pubblico attraverso il labirinto delle sfumature umane, mettendo in luce il genio di Pirandello nel penetrare le complessità della psiche umana. La sua visione regala al pubblico un'opportunità rara: immergersi nelle profondità dell'animo umano attraverso le parole incisive e intrise di pathos dello scrittore Premio Nobel.

Con *Trilogia di un visionario*, Michele Placido ci offre una prospettiva unica su Pirandello, celebrando la maestria di un autore che ha saputo sondare le profondità dell'animo umano. Attraverso una regia sapiente e una performance straordinaria, Placido ci invita a riflettere, ridere e commuoverci di fronte alla complessità e bellezza della vita umana.

Con il contributo



domenica 9 marzo 2025 ore 20.45

## QUEL CHE SO DI LEI

### Donne prigioniere di amori straordinari



**MONICA GUERRITORE**

Donne prigioniere di amori straordinari mette in scena in forma drammatica i momenti finali della tragica vita di Giulia Trigona, zia di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

La Contessa Trigona sposata e madre di due figlie percorre il corridoio di una squallida pensioncina. Nella stanza 8 il giovane ufficiale che aveva lasciato l'aspetta ed è lì che verrà trovata morta, massacrata da 27 coltellate poche ore dopo.

A raccontare il delitto saranno le deposizioni date al processo che saranno lette in scena ma a raccontare i "momenti fatali" che l'hanno fatta deragliare e perdersi saranno scene, ricordi, monologhi di grandi personaggi femminili che la Guerritore ha interpretato e che incarnano con la passione e il furore che solo i personaggi immaginari hanno.

Ognuna abita una stanza, ognuna di loro dirà quello che la Donna non può più dire.

Il Tradimento, la Perdita, la Caduta, il Sesso... Marianne, Liubov Andreevna, La Lupa, la Signorina Giulia, Emma Bovary.

Da questo mondo fatto di passioni e sofferenze che ancora ci irretisce emergono due donne e il loro "NO". Carmen e Oriana Fallaci.

È l'inizio di una nuova consapevolezza ... nuove forme, nuove musiche nuovi racconti e una nuova leggerezza. Scrive Monica Guerritore: *"E' la liberazione dal binomio amore /morte che alla fine di quel racconto drammatico ed emotivo vorrei occupasse la scena, vorrei che emergessimo tutte dal mare fangoso dei sentimenti distruttivi attraverso musiche, corpi, movimenti che ci restituiscano una immagine e una energia nuove: forti, attente, vigili come lupi... ma leggere e potenti... nessuna Emma a correre sporcandosi nel fiumiciattolo, nessuna Signorina Giulia svilata dal cameriere, nessun corridoio dalle mura scrostate dove andare a morire con la testa spiccata dal collo. Nessun ostacolo alla realizzazione dei nostri sogni, progetti ...È questo che sento. È questo che mi piacerebbe lasciare alla fine della serata.*

*Metto in scena in forma ancora abbozzata un testo su cui ho lavorato molto negli anni. Dalla sceneggiatura di un film a un libro (alla terza edizione) ma credo fortemente nella potenza dei racconti in scena dal vivo e in un'epoca dove tutto è morto, freddo, alienato, meccanico le così come ci hanno imprigionato commuovendoci così ora ci possono liberare.*

*Lasciando con tenerezza l'eco di ciò che fummo.*

*Proviamoci..."*

sabato 15 marzo 2025 ore 20.45

## BLUES NOTES

**Appunti incantevoli dalla musica del diavolo  
(Storia della grande musica che ha cambiato la musica)**



voce narrante Nadia Del Frate. Band: chitarra Enzo Carbonello, voce e tromba Marco Guerzoni, voce femminile Giulia Iacono, sax Cleo Tucci, basso Andrea Ponzinibbi, tastiere Giancarlo Iacono, batteria Roberto Botturi

Sei musicisti, due cantanti e un'attrice in scena. Si parte dalla Louisiana alla fine dell'800, gli africani vengono sbarcati come merce deperibile sulle coste orientali d'America, segnando un dramma epocale ma al contempo l'origine di una imminente rivoluzione culturale. Da qui comincia il racconto dei cento anni della popular music, nel corso dei quali il Blues, la mamma di tutti i generi musicali moderni, si evolve in Jazz, Rock, Funky, Rythm'n'Blues e dunque anche la musica Dance e tutto il Pop, ovvero tutto ciò che oggi si ascolta o si balla.

Il filo narrativo, arricchito da gustosi aneddoti, racconta la storia della musica moderna svelando i meccanismi della sua evoluzione e contemporaneamente alla storia ed evoluzione degli strumenti musicali necessari a suonarla. Nello stesso tempo, il Blues stesso, come genere a sé, ha proseguito la sua esistenza rafforzandosi e continuando a sedurre ogni generazione di appassionati.

Dall'Africa ai campi di cotone, dai locali di Chicago degli anni Trenta fino all'Europa del dopoguerra, il percorso si snoda assieme alla narrazione tra suoni lievi o grandiosi in un percorso filologico culturale semplificato, accattivante, ricco di storie poetiche, divertenti o drammatiche. Perché il blues non è solo un insieme di ritmo, intervalli e armonie, ma uno sguardo sul mondo, un'attitudine di vita.

Nel concerto si contano una ventina di brani selezionati partendo dai suoni delle origini fino all'epoca del Funky e del Boogie, da Robert Johnson a Hendrix, da Billy Holiday al Blues bianco elettrico contemporaneo di Stevie Ray Vaughan, da Eric Clapton ad Aretha Franklin, da Janis Joplin ad Amy Winehouse, fino alla contaminazione con il rock che dal Blues ha attinto a piene mani, con un omaggio ai Pink Floyd, nati come band di Rythm'n'Blues e diventati uno dei tanti punti di arrivo verso la rivoluzione rock.

Questo è *Blues Notes appunti incantevoli dalla musica del diavolo*, un intreccio di musica e parole, con l'impatto sonoro e le esecuzioni di un concerto ricco di assolo di chitarra, di sax struggenti, di ritmi che portano a ballare, uniti da una narrazione evocativa, con cambi di atmosfera che divertono o commuovono, attraverso la poesia, e provocando stati d'animo avvolgenti, soffici, fumosi, poderosi.

lunedì 24 marzo 2025 ore 20.45

## ENEIDE UN RACCONTO MEDITERRANEO

### DIDONE

Libro IV



con **MADDALENA CRIPPA**

progetto e regia di SERGIO MAIFREDI

Consulente letterario: Andrea Del Ponte

Produzione: Teatro Pubblico Ligure

Direttore di produzione: Lucia Lombardo

La storia d'amore fra Enea e Didone, il fondatore di Roma e la regina di Cartagine, è al centro del libro IV dell'Eneide di Virgilio, a cui Teatro Pubblico Ligure ha dedicato il progetto *Eneide un racconto mediterraneo*, ideato e diretto da Sergio Maifredi. Il poema, scritto tra il 29 e il 19 a.C., è considerato centrale nella formazione della cultura occidentale. Maifredi, con la consulenza letteraria dello studioso Andrea Del Ponte, ha voluto riportarlo alla forza originaria della narrazione orale per cui è stato concepito, attraverso il rito civile della lettura pubblica. Il libro IV su *Didone* è stato consegnato alla precisione interpretativa di Maddalena Crippa, straordinaria nel nitore con cui riconsegna i versi agli spettatori. *Didone* ha debuttato nel 2016 al Festival Versiliana e in seguito è stato ospitato nel 2017 dalla seconda edizione del "Portus Lunae Art Festival" di Luni, che si svolge nell'omonimo sito archeologico spezzino. Nel 2018 è andato in scena nell'ambito di "Sipario Mare. I borghi raccontano" di Ameglia, in provincia della Spezia, e al XXIV Festival internazionale di poesia di Genova. Infine, nel 2019 è stato rappresentato nel Teatro Romano di Fiesole durante l'Estate Fiesolana. È un canto di raffinata poesia che ha dato vita ad innumerevoli e, in molti casi, straordinarie riscritture, basti pensare alla struggente *Didone abbandonata* di Metastasio.

martedì 1° aprile 2025 ore 20.45

## CONCERTO

# "VINCITORI DEL PREMIO TRIO PAKOSKY 2024"



Un'avventura appassionante, densa di suggestioni, capace di creare una solida comunità di musicisti. Un progetto che prende per mano, indirizza, sostiene. Il percorso della borsa di studio intitolata al Trio Pakosky è cominciato nel 2014 grazie a tre studenti, Keiko Yazawa, Darko Jovanovic e Paolo Costanzo, che all'epoca studiavano al Conservatorio Nicolini nelle classi di Musica da Camera dei docenti Anna Sorrento e Marco Decimo. Un'esperienza bella, costruttiva, stimolante che i tre musicisti hanno voluto condividere successivamente con il prossimo, con i giovani allievi che si affacciano al palcoscenico per la prima volta e cercano un posto nel mondo, magari una carriera musicale. Darko, Keiko e Paolo hanno deciso che era venuto il momento di trasferire la loro passione per questa splendida arte ai loro colleghi debuttanti sottolineando come per fare musica nel migliore dei modi sia necessario cominciare ad avvicinarsi a spartiti e strumenti già da bambini. Particolarmente utile e sensato è realizzare questo percorso di formazione all'interno di gruppi da camera e orchestre che diventano di fatto eccezionali laboratori di crescita umana e professionale. Si è sviluppata, dunque, l'idea di lanciare un concorso che potesse soprattutto sollecitare i giovani talenti a mettere insieme le proprie energie, a rispondere alle sfide del futuro e a stimolare la creatività sulle tracce di un tragitto comune che promuovesse una rete di contatti e conoscenze e valorizzasse nel contempo il valore del singolo musicista. Con questa "Borsa" il Trio Pakosky vuole accendere un circuito virtuoso aiutando non solo gli studenti in corso, ma anche tutti quegli ex allievi che, completato il ciclo di studi, faticano a trovare le chiavi per accedere con continuità alla scena. Il concorso mette a disposizione cospicui premi in denaro ma anche concerti ed esibizioni all'interno di rassegne oltre alla ghiotta opportunità di coltivare contatti con importanti direttori artistici di festival che hanno imparato a conoscere e stimare l'approccio alla musica e l'attività in concreto del Trio Pakosky.

venerdì 11 aprile 2025 ore 20.45

## **CONDOMINIO MON AMOUR**



**DANIELA CRISTOFORI,  
GIACOMO PORETTI**

e Marco Zoppello

regia: Marco Zoppello - scenografia Stefano Zullo

costumi: Eleonora Rossi - disegno luci: Matteo Pozzobon

musiche originali: Giovanni Frison - assistente alla regia: Irene Consonni

fonico: Marco Broggiato

prodotto dal Centro di Produzione Teatro de Gli Incamminati con il sostegno di GiGroup

Da oltre trent'anni, il vecchio custode Angelo svolge il proprio lavoro con dedizione presso la portineria di un condominio della "Milano-bene". Chiama gli inquilini per nome, si occupa della spesa dell'anziano Gaspare e delle paturne della Signora Biraghi. Custodisce le loro chiavi e i loro ricordi. Quand'ecco che irrompe nella sua vita un imprevisto. Caterina, un'affascinante signora attraversa di volata l'atrio, spalanca la porta d'ingresso e si para di fronte a lui per annunciargli che... è licenziato. La sua presenza non è più richiesta e verrà presto sostituito da un'App!

Un'App?! Gli azionisti parlano chiaro: bisogna capitalizzare, fatturare e quindi automatizzare. Tuttavia il buon Angelo non è tipo da farsi intimidire e punta i piedi, in una lotta per la sopravvivenza senza esclusione di colpi.

L'atrio del nostro condominio si trasforma, d'incanto, in una scacchiera. Ogni giocatore muove i propri pedoni cercando di prevalere sull'altro, ricama le proprie strategie per restare a galla in questa folle corsa che chiamiamo "progresso". Chi vincerà la partita?

Sabato 12 aprile 2025 ore 20.45

## **MUSICA DAL CINEMA: PURA EMOZIONE**



Il Corpo Musicale Del Val Pegorini di Pontenure in collaborazione con il coro "InCanto Libero" e la solista Annachiara Farneti vi condurranno in una emozionante serata musicale incentrata sulla musica da film. Oltre 70 esecutori sul palco in un concerto con omaggi a Nino Rota, Ennio Morricone, John Williams, Vangelis, canzoni tratte da film come *The Bodyguard*, *Evita*, *Skyfall*, *The Blues Brothers*. Maestro concertatore Luigi Del Matti, maestro del coro Cristian Bugnola, solista Annachiara Farneti. L'incasso della serata sarà interamente devoluto alla "Casa di Iris" di Piacenza.

venerdì 25 aprile 2025 ore 20.45

## **MATTEOTTI** **(anatomia di un fascismo)**



**OTTAVIA PICCOLO**

di Stefano Massini

musiche di Enrico Fink

eseguite dal vivo da I Solisti dell'Orchestra Multi-etnica di Arezzo

Massimiliano Dragoni: hammer dulcimer, percussioni - Luca Roccia Baldini: basso –

Massimo Ferri: chitarre - Gianni Micheli: clarinetto basso

Mariel Tahiraj: violino - Enrico Fink: flauto

Ci sono momenti in cui gli esseri umani trovano in sé una forza inattesa. Non è una forza che nasce dal corpo, ma dalla dignità, da un senso profondo di sé che nessuno in fondo veramente controlla. E un anniversario importante come i cento anni da una storia che vale la pena raccontare ancora, può e forse deve essere uno di quei momenti dove la risposta alle domande non riguarda più la Storia ma il buon senso e la dignità.

Le quattro e quindici del pomeriggio del 10 giugno 1924. Due testimoni dichiarano di aver assistito a una colluttazione all'interno di una vettura e di aver visto espellere quello che sarà riconosciuto come il tesserino dell'onorevole Giacomo Matteotti, parlamentare della Repubblica.

*Matteotti (anatomia di un fascismo)* parte dalla testimonianza di chi c'era, di chi ha visto e non si è tirato indietro, per ricostruire quanto Matteotti stesso chiamava il pericolo più grande: *"il pericolo più grande è quello che non capisci, la malattia che fa morire un uomo è quella che non fa rumore, non ha sintomi, non la senti crescere. Anzi, addirittura ne sorridi."* Come sorrideva "Tempesta", così come era chiamato il giovane Giacomo a Ferrara, quando parlava dei "celibanisti", quelli che al caffè dietro il Duomo chiedono il celibano perché non lo sanno che il cherry-brand è inglese. Quelli che, d'un tratto, sfilano in migliaia accanto al Contessino, Italo Balbo. Quelli che parlano di riportare ordine nel disordine *perché il fascismo nasce sempre in difesa di qualcuno da qualcosa*. Quelli che Tempesta non esita a denunciare: *"io pubblicamente denuncio la manovra politica con cui si è spacciata l'eversione più radicale camuffandola nel suo esatto opposto, ovverosia nella garanzia dell'ordine. Io denuncio il sistematico uso della forza, la riduzione al silenzio delle voci dissenzienti, io denuncio all'Italia e al mondo intero che un mostro chiamato fascismo ogni giorno diventa più potente proprio grazie al silenzioso assenso di chi per pigrizia lo svaluta, lo legittima e non lo combatte!"*

Tempesta: uno col sangue caldo. Sempre stato.

*"Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparatevi qualcosa da dire al mio funerale"*. 30 maggio 1924.

A cento anni di distanza è il teatro, è la musica, sono le parole di Stefano Massini, la voce di Ottavia Piccolo, i suoni de I Solisti dell'Orchestra Multi-etnica di Arezzo a prendersi l'impegno di parlare.